

Cento volte tanto!

don Sandro

Abbiamo da poco vissuto la spiacevole esperienza di essere svegliati durante la notte dai sussulti della terra e dagli scricchiolii della casa. Qualcosa che mette paura, che ti fa sentire piccolo e indifeso di fronte alle forze della natura. Il primo pensiero è quello di mettersi in salvo; poi, passata la sorpresa, si comincia a pensare alle possibili conseguenze di quanto è accaduto: dove sarà l'epicentro, ci sono danni agli edifici e persone ferite? Improvvisamente si fa strada un'altra preoccupazione: la nostra chiesa ha subito qualche danno? Stiamo investendo tante risorse per ristrutturarla e adesso?

Nei giorni successivi la situazione si è rivelata, in terra emiliana, nella sua drammatica realtà: morti, sfollati, tante costruzioni crollate e scosse senza tregua. Il terremoto non ha risparmiato nemmeno le chiese; verrebbe da dire che noi siamo stati fortunati perché le nostre case e la nostra chiesa non hanno subito danni. Ma questi fatti devono farci riflettere.

Innanzitutto sulla precarietà delle cose di questo mondo: per quanto ci si dia da fare nel realizzare tanti progetti, basta poi un attimo per veder crollare tutto. In secondo luogo sul fatto che non si può

vivere sperando sempre nella fortuna e, nello stesso tempo, commiserare chi è sfortunato: siamo tutti coinvolti, nel bene e nel male. Ed è per questo che vedendo le immagini di quei nostri fratelli sconvolti nella loro abitudini quotidiane e sprofondati nelle necessità, siamo chiamati ad essere solidali, concretamente.

Mi ha fatto molto piacere, quindi, veder nascere nella nostra comunità iniziative spontanee di solidarietà: il gruppo della pesca, i volontari di "sportivissima" assieme al Gruppo Sportivo e diverse persone hanno offerto somme significative per i terremotati. Porteremo questi soldi direttamente al parroco di Medolla in provincia di Modena, una delle zone più colpite: quando gli ho detto per telefono che sarebbe arrivato il nostro aiuto, si è commosso. Questo è tendere la mano al prossimo, è mettere in pratica l'insegnamento di Gesù espresso nella parabola del buon Samaritano: essere generosi verso chi è abbandonato sulla strada e bisognoso di aiuto. È così importante per chi si trova in difficoltà non essere lasciato solo.

Alcune delle nostre animatrici mi hanno chiesto se, dopo il nostro Grest, c'è la possibilità di andare in quelle zone per dare una mano, se la nostra diocesi organizza dei gruppi giovanili di volontariato: è bello vedere questo spirito nella gioventù tanto spesso considerata insensibile ed egoista!



La chiesa di Medolla colpita dal terremoto

Aiutare a ricostruire per dare speranza: colgo in questa finalità la vicinanza tra la nostra chiesa e quelle colpite dal terremoto; impegnati nel rifare gli edifici visibili con il lavoro di una famiglia unita nella fede. Non c'è contrasto tra ciò che stiamo realizzando qui e ciò che è necessario alle parrocchie dell'Emilia. La chiesa di mattoni che diventa punto di riferimento materiale e morale per chi ha fiducia nella vita e nel futuro; segno di speranza che aiuta a superare ogni difficoltà e divisione.

Con questo spirito allora, a Buffalora non stiamo rifacendo una "cattedrale nel deserto", bensì una chiesa le cui fondamenta sono solide perché fondate sui valori cristiani: rifatta sì esteriormente ma soprattutto "bella dentro". I santi ci ricordano che il denaro usato per la carità e per il tempio del Signore non è sprecato: dicono che sia "prestato" a Dio, il quale ricambia con estrema generosità.

Cento volte tanto, ce l'ha promesso Gesù (Mt 19,29; Lc 18,30).



Giornata Mondiale delle Famiglie con il Papa

Donatella

La Famiglia, il Lavoro e la Festa

Carissimi amici,

quando si ha la possibilità di incontrare il Papa, lo si vede di persona e lo si ascolta dal vivo, il cuore trabocca di gratitudine e di gioia.

Appunto! Il mio cuore ha traboccato di gratitudine e di gioia!

Ero con Papa Benedetto alla Messa della giornata Mondiale delle famiglie, intitolata "La famiglia: il lavoro e la festa."

Era un milione, uno spettacolo di umanità! Da tutto il mondo per incontrare il Papa! Infinite tonalità di colori, tante lingue, modi diversi di espressione nei gesti e nelle parole...

Eppure, tutti insieme per un Altro, per vedere un Altro e affermare il nostro affetto grande per Lui.

E Lo abbiamo aspettato cantando, pregando, giocando con i bambini, e stanchi per "la

levataccia mattutina", anche dormendo, stesi nel grande prato dell'aeroporto di Bresso.

È arrivato trionfante e gli si leggeva negli occhi tutta la gioia di un Padre che abbraccia i suoi figli, belli o brutti, buoni o cattivi, ma comunque suoi figli.

L'ho proprio percepito: io ero lì, con tutta la mia umanità, le mie qualità e i miei limiti che sono tanti e così fastidiosi, ma il suo abbraccio è arrivato e ha fatto breccia nel mio cuore.

E come ha fatto breccia nel mio cuore? Attraverso la sua Presenza e le sue parole. Accanto a tutto ciò che è stato detto sulla famiglia, sul valore del matrimonio, l'amore reciproco, l'educazione dei figli, il dolore dei divorzi... Che cosa ha detto il Papa a me?

A me che sono moglie, mamma, figlia, ma soprattutto sono, come Lui ha detto, unica ed irripetibile? Mi ha detto una cosa inaspettata, grande e misteriosa! Una cosa che



ha riempito ogni istante di questa festa durata 3 giorni nella metropoli milanese.

Le Sue parole sono state un invito continuo ad una "vita piena e chiamata alle cose grandi, alla gioia della fede, a quella santità, via normale del cristiano" che ci coinvolge tutti quanti.

Ma soprattutto, mi ha invitata ed invita ognuno di noi a ciò che rende possibile tutto questo: il rapporto con Gesù!

È solo Lui che "è capace di sostenere me e la mia vita anche nelle difficoltà".

È di Lui che abbiamo bisogno, sopra ogni cosa: per mettere su famiglia e per vivere, per rischiare e faticare.

Abbiamo bisogno di Cristo, Dio che si è fatto carne e compagno. E abbiamo bisogno di quella Chiesa in cui si rende presente qui ed ora!

Quindi, grazie a Pietro... E grazie al Papa!

Gruppo Cafarnaon... ...la nostra Prima Confessione

Sentimenti, Emozioni e Gioie

Domenica 15 Aprile, il giorno successivo a quello della 1^a confessione, "Domenica in Albis", i nostri bambini del gruppo Cafarnaon, sono saliti sull'altare per testimoniare a tutta la comunità di aver ricevuto il grande dono del perdono. La tunica bianca che indossavano voleva rappresentare la "Purezza" che il Padre ha donato loro con il perdono dei peccati.

È stato davvero emozionante e commovente per noi mamme e papà poter vedere e sentire i nostri figli rispondere cantando alle invocazioni del sacerdote durante la Preghiera Eucaristica. Perché veramente in quel momento Gesù offriva a tutti noi il suo Perdono e il suo Amore. "È il Signore Gesù! Si offre per noi!"

Ora sono pronti ad iniziare il loro nuovo cammino con la consapevolezza che il Padre

Misericordioso li ama così come sono ed è pronto a perdonarli sempre, ogni volta che chiederanno perdono.

A dimostrazione di tutto questo sull'altare è stato messo il poster (disegnato da Alice) del Padre Misericordioso decorato con le fotografie dei nostri bambini a significare l'abbraccio del Padre che li unisce a Lui.

Vicino al poster, dietro la casa, è anche fiorito, grazie all'Amore di Dio, l'albero che prima era spoglio.

Noi genitori abbiamo vissuto con gioia questo importante percorso perché abbiamo percepito che i nostri figli, anche grazie ad Irene, alle sue preziose aiutanti e a don Sandro, hanno affrontato con serenità e dolcezza l'esperienza del Sacramento del Perdono.

A pagina 6 e 7 i pensieri dei bambini del gruppo "Cafarnaon".



Sportivissima 2012 e il ruolo del Gruppo Sportivo

Fabio Capra

Archiviata anche la 24^a edizione di SPORTIVISSIMA 2012. Nata nel 1989 come "Settimana dello Sportivo", la manifestazione ha sin dall'inizio caratterizzato la conclusione delle annuali attività del Gruppo Sportivo.

Così è stato anche quest'anno, con un programma ricco di iniziative sportive: calcio e pallavolo, bocce e mountainboard.

Ricco di iniziative ricreative: lo show "Ghèt talént" che interesse ha suscitato per le simpatiche esibizioni dei talenti di Bettole e Buffalora; la serata Rock, l'animazione musicale e gli stand gastronomici.

Da ricordare anche la bella manifestazione di aeromodellismo, che molto ha divertito piccoli e grandi e, soprattutto, la gara con le auto a pedali, una vera e propria sorpresa. Abbiamo, infatti, assistito al puro divertimento di molti bambini e bambine, che

hanno potuto scorrizzare indisturbati sul piazzale della chiesa. Mentre il pomeriggio, fino a sera, si sono consumate accese competizioni sulla pista "monza", magistralmente tracciata dai giovani dell'Oratorio: tre giri tutti d'un fiato, tanto che taluni piloti, alla fine, sono rimasti... senza benzina, non rientrando ai box! L'impegno, ora, è di ripetere la bella iniziativa anche il prossimo anno, con la speranza, tuttavia, che qualche Archimede locale s'impegni a costruire auto a pedali. A tale proposito Rolando Giambelli, patron di "AUTO PEDAL CLUB ITALIANO", si è dichiarato disponibile gratuitamente per consigli e consulenze.

Stesso discorso vale per la manifestazione "Cacciatori & Cani", il cui spirito ecologico-sportivo dovrebbe stimolare partecipazione, che invece stenta a decollare, relegata all'interesse dei soliti appassionati.

Il prossimo anno si ripeterà la manifestazione in giornata diversa dalla domenica mattina, integrando la gara dei cani da caccia con l'esibizione di falconieri e il coinvolgimento dei più piccoli.

È bene sottolinearlo: tutte queste iniziative costano! In termini di lavoro e di euro. Per il lavoro una lode particolare rivolgo ai giovani dell'Oratorio per l'organizzazione del torneo di calcio e l'allestimento dello show; al Gruppo Genitori e agli Amici Festa della Birra per l'infaticabile e abile gestione degli stand. Al gruppo pallavolo per la bella manifestazione, nonché per il magnifico risultato delle ragazze che hanno regalato al GSO la promozione in Prima Divisione. Per gli euro, il saldo positivo del bilancio ogni anno dipende da tante variabili; in particolare, dalle condizioni meteorologiche non sempre favorevoli e che vanificano il lavoro dei volontari.

Dal sostegno delle istituzioni: Comune, Provincia e Circonscrizione, che quest'anno però è pari a zero per le note difficoltà in cui versano i loro bilanci. Dalla pubblicità del nostro giornalino e dal generoso contributo degli sponsor, che a causa della crisi, purtroppo, si stanno poco a poco spegnendo. Ecco perché grande è la gratitudine che dobbiamo agli operatori economici che continuano ciò nonostante a sostenerci.

Infine, il saldo finale di tutte le iniziative dipende dalla oculata e virtuosa gestione del Gruppo Sportivo. Qui corre l'obbligo di alcune spiegazioni, perché capita di registrare sospette e ingiustificate critiche.

Il GSO nasce nel 1988 ed è da sempre presieduto dal curato o dal parroco; prima don G. Luigi, poi don Guido, a seguire don Marco. Oggi il Presidente è don Alessandro.



Una decisione condivisa e ogni volta confermata, perché crediamo fortemente nel ruolo dei laici a sostegno dell'impegno del proprio pastore. Il GSO ha uno statuto, codice fiscale e partita IVA. Ha un Direttivo, la composizione del quale non è rigida, ma aperta al contributo di tutti coloro che hanno qualcosa di buono da dire e da fare. Oltre che dalle integrazioni che il Parroco introduce, in ragione delle nuove iniziative sportive che si propongono. Compito del GSO è la promozione e la gestione delle attività sportive, nello spirito dell'Oratorio. Altra delicata incombenza del GSO è la gestione e la manutenzione delle strutture sportive senza oneri a carico del bilancio parrocchiale. E da 25 anni il GSO ha mantenuto fede a questo mandato. Anzi, nelle occasioni di maggiore disponibilità ha utilizzato gli avanzi di bilancio per potenziare le strutture e le strumentazioni dell'Oratorio. Quindi non una funzione "bancomat", ma un impegno generoso e sussidiario, per il bene dell'Oratorio. Si discute, qualche volta si litiga,

ma sempre prevalgono il buon senso e le finalità dell'Oratorio, che vuole lo sport aperto a tutti, soprattutto ai più piccoli, nessuno escluso, possibilmente con costi alla portata delle disponibilità economiche delle nostre famiglie. Come è stato possibile fino ad ora? Innanzitutto per mezzo dell'impegno quotidiano, anonimo, gratuito dei dirigenti, degli accompagnatori e dei genitori. Poi, per mezzo di generosi sponsor, le cui relazioni siamo riusciti a mantenere buone, tanto da garantire ogni anno



preziosi contributi. Le difficoltà aumentano a causa della crisi e il bilancio piange. Bisognerà pensare a nuove entrate o a contenere le spese; proprio ora, che avanzano i costosi lavori di ristrutturazione della nostra Chiesa, non è pensabile, infatti, ricorrere al bilancio parrocchiale. Ecco perché credo non sia esagerato chiedere di "voler bene" al GSO. Di aumentare il numero delle persone che si adoperano per il GSO. Meglio se giovani, per rinnovare il Direttivo, con la consapevolezza che tutti sono necessari, nessuno indispensabile. Che tutto vale perché lo offriamo al Signore.

Un caro saluto.

Prima della confessione ero emozionata.
Quando sono arrivata davanti al sacerdote ero agitata, ma dopo che ho iniziato a parlare mi sono sentita più tranquilla.
Dopo la confessione mi sono sentita libera, più leggera.
Adesso sono felice!!!
Mi sento felice perché so che Gesù mi perdona sempre, lo dice anche il canto che abbiamo cantato alla fine della celebrazione: "Il diavolello è arrabbiato, perché Gesù è nel nostro cuore.
Il mio peccato è perdonato!!!"

Marta

Il giorno della mia prima confessione mi sono sentito molto bene, perché ho ricevuto in dono un nuovo Sacramento, Gesù mi ha perdonato, sono di nuovo suo amico.
Ero emozionato e felice di viverla con la mia famiglia.

Gianluca

Gruppo

Sabato 14 Marzo è stato un giorno fantastico...
"la mia prima confessione".
Ero molto emozionata, però è stato un momento davvero molto importante, perché il filo che mi collegava a Gesù si era spezzato, ma ora è di nuovo unito, sono più vicina a Gesù.
La cerimonia è stata bellissima!!!

Aurora

Per la mia prima confessione ho provato tanta emozione, mi batteva forte il cuore, non vedevo l'ora di confessarmi, adesso mi sento libera e felice, perché il Padre mi ha stretto tra le sue braccia, come hanno fatto i miei genitori... che gioia!!!

Giorgia

Il momento più difficile, nel giorno della mia confessione è stato quello di dire i miei peccati. Il momento più facile è stato quando ho recitato la preghiera: "O Gesù d'amore acceso..." dopo il perdono del Padre.
Davanti al Tabernacolo, ho ringraziato Gesù e promesso che cercherò di non fare più peccati.
Ho capito che cosa vuol dire essere in pace con il Signore, quanto Lui mi vuole bene e quanto sono importante per Lui.

Davide

La nostra confessione, è stata bella, la parte in cui abbiamo avuto più timore è stato dire i nostri peccati. Il resto è andato bene e se la rifaremo, andrà sicuramente meglio.
Le catechiste ci hanno aiutato in questo cammino.
Grazie.

Simone R. e
Simone P.

La mia agitazione è passata quando mi sono trovata davanti al sacerdote.
Dopo la confessione sono tornata dai miei genitori, li ho abbracciati felici, mi hanno messo la tunica bianca e tutti insieme siamo andati sull'altare a mettere la mia foto sulla veste del figliol Prodigo e il fiore sull'albero dietro la casa, poi siamo ritornati al nostro posto per continuare a pregare e ringraziare tutti insieme.

Alessia L.

Per la nostra prima confessione abbiamo provato: agitazione, timidezza, un po' d'ansia, ovviamente perché era la prima volta, ma ora che ci siamo confessate ci sentiamo felici, perché sappiamo che Gesù ci vuole bene.

Nicole, Alessia,
Sara J.



Fare la prima confessione è stata un'esperienza magica.
Il don mi ha accolto come se fosse Gesù.
Ero proprio la prima ed ero... quasi felicissima al punto di scoppiare. Pensavo che non riuscisse a perdonarmi, ma poi mi sono ricordata che Gesù perdona tutti, anche i ladri se chiedono perdono.
Alla fine della celebrazione, io, Enrico, Alessandra e Davide, abbiamo recitato il Padre Nostro in quattro lingue perché Dio è Padre di tutti e perdona tutti gli uomini del mondo.

Sara P.

Durante la nostra prima confessione, avevamo un po' di timore, ma dopo che il sacerdote in nome di Gesù ci ha assolto, ci siamo sentite meglio, contente per il dono della sua Pace, il nostro cuore ora è puro.
Dopo la confessione, le preghiere di penitenza e di ringraziamento, abbiamo abbracciato i nostri genitori felici.
Serena e Martina

Nella mia prima confessione, il 14 Aprile 2012, quando mi sono trovato davanti a don Sandro, mi tremavano le gambe.
Finito di dire i miei peccati mi sono sentito come liberato e quando sono andato davanti al Tabernacolo ero molto contento; davanti a Gesù ho recitato la preghiera che il don mi aveva dato come penitenza, ho ringraziato per il dono del perdono e poi sono andato dai miei genitori che mi hanno abbracciato, messo la tunica bianca e quando con loro ho messo la mia foto tra le braccia del Padre e il fiore sull'albero ero felice.

Enrico

Per me, il giorno della confessione è stato un giorno speciale; ero emozionata, perché era il primo perdono dopo il battesimo che ottenevo da Gesù. Mi piace il perdono perché pulisce il cuore dai nostri peccati. Gesù ci vuole bene e ci perdona, si preoccupa per noi e ci libera dal male.

Margherita

Cafarnao

DOMENICA 3 GIUGNO

Pensiero 1 (il mattino ha l'oro in bocca +/-):

Ma chi me lo ha fatto fare di svegliarmi alle 7.30 del mattino, di domenica, il giorno dopo il mio compleanno? Per fare poi?... per far girare le... MACCHININE A PEDALI...?

A dire il vero la risposta è abbastanza semplice... il colpevole è don Sandro... Venerdì mi si avvicina e mi chiede: "...mi servirebbero un po' di ragazzi per organizzare e dare una mano nella gestione delle macchinine a pedali domenica in piazza, puoi fare qualche cosa?" Risposta: "...ceeeeerto don!!" ASPETTAAAA prima di rispondere... Aspetta... conta fino a 10, non ho ancora imparato, eppure è tanti anni che sono in oratorio, tutte le volte finisce così!!!

Adesso però vorrei fare una riflessione con te lettore... scusa ma... secondo te... chi le ha chieste, e soprattutto chi le ha volute ste MACCHININE A PEDALI, non poteva arrangiarsi e farsele girare per conto suo? Insomma lo sanno tutti, chi vuole la bicicletta...

Pensiero 2 (arrivo in piazza):

Guarda guarda!!! Che bravi i ragazzi li ho invitati solo l'altra sera ed eccoli lì tutti già pronti e svegli per dare una mano... Andrea, Mattia, Paolo, Daniele... tutti... urca che bravi, alla faccia di chi dice che i ragazzi di Buffalora non sono capaci di fare niente... hanno la capacità di mettere entusiasmo ed esserci anche la domenica mattina alle 8 senza star lì nemmeno a pregarli. Questa cosa mi mette di buon'umore... allora... si comincia?... il camion?... dov'è?? c'è anche il don, Fabio, la Doni suo marito le figlie... bene bene squadra al completo. Ecco arriva anche Maurizio il

Pensieri di una Giornata a Pedali

Davide



proprietario delle ormai celebri MACCHININE A PEDALI "un signore simpaticissimo".

Pensiero 3 (si scaldano i motori):

Un pezzo alla volta la pista è pronta, obiettivo far fare un po' di pratica ai giovani piloti per poi dedicarci a gare no stop nel pomeriggio. Il piazzale dell'oratorio è diventato un piccolo circuito cittadino con stop, precedenze e lunghi rettilinei per esaltare la velocità dei bolidi a pedali.

Queste macchinine sono proprio graziose non è che si possono anche provare?

Maurizio? Non è che... un giretto?

MOOOOOO TROT TROT TROT SPENG CLOCK!!! BOING CRASH!! Fantastico!!!

Pista collaudata queste macchinine sono una forza.

Pensiero 4 (pronti VIA!)

Tutti siamo ai nostri posti la

messa sta per finire e i nostri giovani piloti scaldano i motori. Pronti VIAAAAA!

Dodici macchinine rosse taglia S e otto macchinine blu taglia L (come le magliette) sfrecciano ordinate sul piazzale della chiesa: bambini, ragazzi, giovani e anche qualche adulto fanno la loro pedalata!!!

Un successo... è davvero incredibile come un gioco tanto semplice surclassi le moderne console per videogame, facebook, e gli altri social network! Il problema ora è come fermare la giostra. È troppo bello! Per fortuna alle tre si riprende e con la pausa pranzo si tira il fiato.

Pensiero 5 (Rush finale):

Per il pomeriggio allestiamo un circuito stile Monza in miniatura nel campo sportivo con arrivo sotto le tribune. La gente arriva a frotte e devo dire che proprio non me lo aspettavo per fortuna arrivano anche Luca, Mattia,

Ghét Talènt?

Angioletta



Davide e Manuel, i vincitori dell'edizione 2012 con il "prezioso" Trofeo

Sabato sera di un giorno di primavera: l'aria è frizzante, ma a riscaldare un pubblico numeroso assiepato sulle tribune c'è l'entusiasmo dei concorrenti allo sbaraglio di "BUFFALORA GHÉT TALENT" prima edizione (e speriamo non sia l'ultima!) Il "bravo presentatore", accompagnato da un'inquietante "Brütten", introduce gli artisti e le artiste, decisamente più numerose, come spesso capita in queste occasioni. Le esibizioni spaziano in tutti i campi: dal canto alla danza moderna e hip-hop, alle scenette comiche, come nei più classici spettacoli di varietà. E non manca neanche la giuria di qualità che, scimmiettando le trasmissioni cult della televisione, dà giudizi con occhio benevolo. Il pubblico apprezza e sostiene i concorrenti in gara: genitori e parenti si emozionano davanti ai più piccoli; gli adolescenti tifano per i coetanei, chi non ha parenti e/o amici in gara si gode lo spettacolo e i commenti dei presenti.

C'è chi sale sul palcoscenico con timore ed emozione e chi si mette alla prova con consumata abilità; così, nonostante la temperatura non proprio confortevole, tutti rimangono al loro posto fino alla proclamazione dei vincitori. Ho spesso apprezzato le serate in cui persone appassionate di musica, danza e recitazione si esibiscono con semplicità ed entusiasmo e, con leggerezza e simpatia, sanno coinvolgere tutti gli spettatori senza temerne troppo il giudizio. Penso che, al di là delle qualità individuali (alcune davvero notevoli e frutto di studio impegnativo), sia da ammirare il loro coraggio nell'affrontare la critica più o meno competente di giudici e di pubblico. Una menzione speciale va alla premiata ditta di trucco e parrucco "Emanuela e Gabri" per il notevole look dell'insolita valletta, e allo spigliato conduttore, che ha saputo inserire al volo anche la "reclame" pro domo sua.

Drin... Drin...

Arriva l'Estate

Roberto

“Le estati dell'infanzia sono sempre migliori delle estati dell'età adulta.”

Inizio con questa frase di Elliot Perlman. Ricordo sempre che alle elementari quando suonava la campanella dell'ultimo giorno di scuola capivo che l'estate stava arrivando, si salutavano le maestre e i bidelli, ci si abbracciava con i compagni e ci si dava appuntamento a settembre.

Celentano cominciava la celeberrima “Azzurro” con “*Cerco l'estate tutto l'anno e all'improvviso eccola qua...*” Siamo a giugno e la bella estate è arrivata, ha portato con sé i primi caldi e i primi temporali.

Nel nostro paese sono iniziate le feste popolari, ha iniziato l'oratorio con la famosa “Oratorio in festa”, a giorni partirà al Parco Avis la festa “Alpin'Avis” e a metà estate ci sarà la rinomata festa della birra.

A giorni partirà il Grest con le sue tre settimane di giochi, di gite, di piscina, di animazione e soprattutto di allegria.

I nostri ragazzi aspettano tutto l'anno per andare al Grest per ritrovare i loro animatori, per conoscere in che squadra saranno e con quali amici condivideranno vittorie e sconfitte.

Finito il Grest per i ragazzi adolescenti ci sarà la settimana in montagna, qui staranno insieme, impareranno a gestirsi aiutati dai loro educatori.

Che dire: L'estate è la più bella stagione dell'anno! Ennio Flaviano scriveva “*Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le*

girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla.”

Quando si pensa all'estate a me viene in mente il mare. Comincio a pensare alle onde, alle spiagge, alla sabbia... Carboni cantava “*Mare, mare, mare ma che voglia di arrivare lì da te...*”

Estate, tempo di mare, sole, abbronzatura, serate da organizzare... Proprio così si organizzano le serate all'aperto, grigliate in giardino e non può mai mancare l'anguria.

Ora mi sto chiedendo, se penso all'estate prevale la tristezza o la felicità? Ora è facile rispondere, siamo a giugno e quindi dico la felicità, ma a settembre? Io penso che l'anno nuovo non comincia a gennaio ma bensì a fine settembre quando l'autunno prende il posto dell'estate e fa già cadere le foglie e qui inizia dentro di me quella tristezza che ti porta fino a Natale quando poi le vacanze natalizie ti fanno sorridere di nuovo.

Luglio ed agosto sono poi i mesi delle vere e proprie vacanze, si va al mare, si va in montagna, si va sui laghi, si va nelle capitali europee o in giro per il mondo, ma mi preme ricordare chi le



vacanze non le può fare, chi per salute chi per tempo o per altro, anche per queste persone però è estate e anche loro devono sorridere.

Che estate sarà? Bella domanda... Comunque vada penso che questa stupenda stagione ci farà sorridere, ci farà divertire, ci renderà felici, ci aprirà il cuore sempre di più...

Ed ecco che arrivo a parlare di due date che tutti conoscono, il 10 agosto e il 15 agosto.

La prima è la notte di San Lorenzo, gli occhi di tutti noi si rivolgono al cielo per cogliere al volo una stella cadente. Questa notte è dedicata al martirio di San Lorenzo e le stelle cadenti sono le lacrime versate dal Santo durante il suo supplizio. In questa notte infatti si crede si possano avverare i desideri di tutti coloro che si soffermano a ricordare il dolore di San Lorenzo. Infine il 15 agosto, meglio conosciuto come Ferragosto, oltre a festeggiare il giorno di vacanza per eccellenza all'interno del periodo di ferie, si celebra la festa per l'Assunzione della Vergine

Maria.

Quando finisce l'estate? Anche qui penso che quando le campanelle delle scuole a settembre cominciano a suonare significa che l'estate è finita e si porta via le vacanze e le giornate di sole.

Quando i colori bruni dell'autunno sostituiscono gli splendori dell'estate non ci sono più fiori da cogliere, se non quelli che portiamo dentro di noi e che restano intatti anche nei rigori dell'inverno.

Con questa ultima frase concludo qui e ne approfitto per augurarvi una splendida ESTATE.

Sfida all'ultimo libro

Gli alunni delle classi 5^aA e 5^aB Scuola M. Bellini

La scuola Bellini partecipa per la prima volta alle Olimpiadi della Lettura: un concorso che invoglia i ragazzi delle classi quinte a leggere libri di vario genere. Nonostante fosse una novità, noi bambini dell'ultimo anno della scuola primaria di Buffalora siamo riusciti ad aggiudicarci il 1° posto.

La coppa, blu ed oro, che abbiamo vinto è rimasta esposta a turno nelle due classi. È stato il gruppo “Smilebook” a salire sul palco per rappresentarci e, con l'aiuto degli altri (“Amici dei Libri”, “Librimania” e “Marshmellow”), ha raggiunto la vittoria, tanto desiderata anche dalle scuole rivali: Alighieri, Speri, Boifava, Ungaretti, Marconi, Diaz e Collodi.

La gara, alla sua quinta edizione, consisteva nel risolvere vari enigmi legati alla bibliografia dei 40 libri iniziali e dei 15 per la finale. La competizione era suddivisa in tre tappe: due svolte da tutti i gruppi presso la nostra scuola “Bellini”, mentre l'ultima prova è stata affrontata faccia a faccia con le altre sette scuole.

Oltre al primo premio c'erano in palio altri riconoscimenti per le categorie “Registi in erba”, “Giardinieri in erba”, “Matematici in erba”, “Ingleseisti in erba”, “Artisti in erba” e “Scrittori in erba”.

Il ritorno è stato vittorioso! Noi bambini siamo scesi dall'autobus correndo e urlando col cuore pieno di gioia e felicità per la difficile prova superata.





Gli alunni di 5^a con la Coppa appena conquistata

Se possiedi uno smartphone inquadra il codice QR qui sotto con la fotocamera e potrai accedere direttamente al sito internet
www.lamatitaweb.it.

Oltre a visualizzare e scaricare la versione digitale (a colori) del giornalino potrai REGISTRARTI gratuitamente alla newsletter per ricevere gli avvisi settimanali e tenerti aggiornato sulle iniziative della Parrocchia di Buffalora.



Ti Aspettiamo!

Lamatita Corrispondenze

Al fine che il Notiziario sia sempre più completo e aggiornato, si invitano i cittadini, i gruppi e le associazioni operanti sul territorio, a voler collaborare con indicazioni, consigli, proposte e articoli inerenti alla vita, all'ambiente e agli avvenimenti della nostra comunità, o loro specifiche attività.

Il materiale deve essere gentilmente recapitato c/o
 Parrocchia "Natività di Maria"
 via Buffalora, 91 - 25129 Brescia
 o consegnato a
 don Sandro tel. 030 2303568
 oppure inviato all'indirizzo mail: scrivici@lamatitaweb.it

La Redazione

Orario S. Messe in Parrocchia

Lunedì

Martedì Ore 8,00

Mercoledì

Giovedì

Venerdì Ore 18,30

Sabato e prefestivi

ore 18,30

Domenica e festivi

Ore 8,00 -10,00-18,30

*La S. Messa delle 11,15
verrà celebrata*

solo in occasioni particolari

Numeri di Telefono Utili

Don Sandro:

0302303568

Cell. 3803023399

Don Adriano: 0302303464

Rev. Suore: 0302301158

Segreteria Parrocchiale

tel. 3389023082

Lunedì e Mercoledì

8,30 - 10,30

Venerdì

16,00 - 18,15

Responsabili dell'Oratorio

Bonera Claudio (333.5989625)

per il magazzino e le
attrezzature delle feste;

Apostoli Piero

per la manutenzione delle
strutture;

Abeni Flavio (333.6108510)

per il settore sportivo;

Busseni Piero (347.0712217)

per il teatro;

Alberti Marina (393.5063140)

e Guerra Olly per il bar;

Scaroni Barbara (339.2002802)

Coordinatore delle iniziative
che si svolgono in oratorio.

Pertanto chi intende utilizzare
materiali e ambienti deve fare
richiesta ai suddetti
responsabili.